

**Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento**

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

**COMUNICATO n. 237 del 10/02/2018**

**Oggi in tutto il Trentino si è celebrata la giornata per commemorare le vittime delle Foibe e contro ogni forma di odio razziale**

## **Il “Giorno del ricordo” per non dimenticare una tragedia italiana**

**La Giornata del ricordo delle vittime italiane delle foibe è nelle parole del presidente della Repubblica, Mattarella: "La storia e la memoria comune possono fornire un grande aiuto per guardare al futuro e per scacciare dal destino dei nostri figli ogni pulizia etnica e ogni odio razziale". In Trentino sono state numerose le manifestazioni organizzate proprio per non dimenticare ma riflettere su una tragedia italiana del secondo dopoguerra. A Trento, nel tardo pomeriggio, si è tenuta presso la Sala Falconetto di Palazzo Geremia la cerimonia di commemorazione alla quale hanno preso parte il presidente della Provincia autonoma di Trento e i rappresentanti di altre istituzioni trentine. La cerimonia ha visto l'intervento di Giuseppe Ferrandi, direttore del Museo storico del Trentino, che ha parlato della “Ricerca storica e memoria: monsignor Felice Odorizzi, un prete trentino a Pola nel drammatico esodo del 1947“.**

Confrontarsi con la storia delle foibe vuol dire andare alle radici delle grandi tragedie prodotte nel secolo scorso dai nazionalismi, dalle dittature, dall'intolleranza e dal pregiudizio razziale. Queste tragedie - come hanno sottolineato i rappresentanti delle pubbliche amministrazioni presenti alla cerimonia di Palazzo Geremia a Trento - le abbiamo conosciute anche qui in Trentino, a partire dalla Prima guerra mondiale, che ha comportato non solo la morte di tanti combattenti ma anche immani sofferenze per le popolazioni civili, costrette a lasciare le loro case e le loro valli. Tragedie proseguite con il Ventennio e la politica di nazionalizzazione forzata delle comunità di madrelingua non italiana: tedeschi, ladini, cimbri e mocheni. Trent'anni dopo, anche il Trentino ha accolto i profughi italiani provenienti da Slovenia e Croazia, nel quadro dei giganteschi spostamenti forzati di popolazioni che hanno interessato tutta l'Europa postbellica”.

La nostra comunità e quelle giuliana, istriana, fiumana e dalmata - lo ha ricordato anche il direttore Giuseppe Ferrandi - hanno per molti versi, una storia comune: nel nesso dell'Impero asburgico le nostre genti costituivano la popolazione di madrelingua italiana e interagivano per scambi di lavoro e culturali. Numerosi trentini emigrarono nel “Litorale”, come all'epoca si chiamava la regione giuliana e istriana, e per gli stessi motivi altrettanti da lì vennero nel “Sud-tirolo” di allora. In questo senso possiamo ricordare la presenza di personaggi eroici e memorabili del primo conflitto mondiale – sia nell'esercito italiano che austro-ungarico – dalla duplice origine. Fabio Filzi (di Pisino, ma anche di Rovereto) è probabilmente la figura più nota, ma vi sono altri personaggi, come gli aviatori asburgici Camillo e Massimiliano Perini (di Pola, ma anche di Mattarello).

“Ed è proprio questo ricco patrimonio comune - è stato ricordato ancora - che non va dimenticato: da qui dobbiamo lavorare tutti noi, insieme, affinché il Giorno del Ricordo possa liberarsi da ogni strumentalizzazione politica, per ricordare con forza, alle nuove generazioni, quali orrori sia riuscita a fare l'esasperazione del nazionalismo, che ha avvelenato la vita delle comunità delle nostre terre”.

**Le altre manifestazioni in Trentino.**

La Repubblica italiana ha istituito il 10 febbraio quale Giorno del ricordo per conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle Foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale.

La data prescelta è il giorno in cui, nel 1947, fu firmato il trattato di pace che assegnava alla Jugoslavia l'Istria e la maggior parte della Venezia Giulia.

In Trentino la Giornata di ricordo delle vittime delle Foibe ha visto una serie di manifestazioni nei maggiori comuni. A Trento, in Largo Pigarelli, una targa commemorativa è stata dedicata alla memoria delle vittime delle Foibe. A Rovereto i tragici eventi sono stati commemorati con una messa e la deposizione della corona alla lapide commemorativa proprio in Largo "Vittime delle Foibe"

Le Biblioteche del Sistema bibliotecario trentino hanno celebrato questa giornata proponendo spettacoli, incontri e mostre bibliografiche.

A Levico nella Sala del Consiglio comunale è andato ieri in scena per le scuole lo spettacolo teatrale [Nella pancia della balena](#) a cura del Teatro d'acqua dolce: il dramma delle foibe raccontato da due ragazzini.

A Cles, sempre ieri in serata e presso Sala Borghesi Bertolla è stato organizzato [Il lungo esodo](#) spettacolo di teatro e danza, mentre a Borgo Valsugana, nella mattina di oggi, la biblioteca ha ospitato un incontro con i ragazzi dell'Enaip.

Nelle biblioteche di Ala, Borgo Valsugana e Levico è stata allestita una mostra bibliografica a tema. E a Trento ha chiuso proprio oggi presso le Gallerie di Piedicastello, il laboratorio didattico con le scuole a cura dell'Area formativa della Fondazione Museo Storico del Trento.

(pff)